
Evangelizzare è rievangelizzarsi

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Giornata aperta del Movimento dei Focolari a Melbourne, in occasione della visita della presidente Maria Voce. Serve una nuova evangelizzazione: sì, ma come attuarla?

Terra di nuova evangelizzazione, l'Australia? Non pochi lo credono, per diversi motivi: l'eccezionale multiculturalità del Paese, che continua con gli ultimi flussi d'immigrazione provenienti in particolare dai Paesi asiatici; la crisi della Chiesa cattolica, dovuta *in primis* ai recenti scandali sugli abusi sessuali sui minori; la straordinaria forza di persuasione del consumismo; la presenza di tanti giovani provenienti dal mondo intero, non solo figli delle famiglie locali; i numerosissimi matrimoni misti; la sfida ecumenica e quella interreligiosa... E si potrebbe continuare, senza lasciare perciò alcun dubbio sulla necessità, anche in queste terre, di un'evangelizzazione che sia al contempo e prima di tutto rievangelizzazione della propria vita cristiana.

In occasione della visita in Oceania della presidente dei Focolari, Maria Voce, e del copresidente, Giancarlo Faletti, la comunità locale ha voluto interrogarsi pubblicamente sulle nuove frontiere dell'evangelizzazione in Australia, dando il proprio contributo. Innanzitutto offrendo "buone pratiche": piccole-grandi testimonianze di vita ecclesiale, di lavoro negli uffici pubblici, di licenziamento, di impegno negli ospedali, di rifiuto del clientelismo, di insegnamento pur in condizioni sfavorevoli, nella vita di coppia e di famiglia... Semplice Vangelo vissuto, in una società dal carattere competitivo assai spinto, in cui spesso l'individualismo vince sull'altruismo e l'interesse corporativo sul bene comune.

Alla presenza di docenti e giornalisti, esponenti religiosi e professionisti, Maria Voce è intervenuta sottolineando i capisaldi dell'evangelizzazione "alla focolarina": vivere il Vangelo, rievangelizzarsi costantemente, comunicarsi reciprocamente quanto tale vita evangelica provoca nella propria vita, trovare momenti più lunghi in cui sperimentare assieme la potenza dell'amore di Dio. Così facendo si riesce alla fine ad incidere anche in profondità in ambienti che a priori possono sembrare poco permeabili al Vangelo, dai Parlamenti alle fabbriche, dai campi sportivi ai patronati. Un'evangelizzazione che esce dalle chiese, quindi. Un esempio convincente è stato quello proposto da Giancarlo Faletti sul caso di Roma, dove per iniziativa di Chiara Lubich, già nel 2000, dopo aver ricevuto la cittadinanza onoraria, venne avviata un'azione – denominata RomaAmor –, per una rivitalizzazione della vita urbana.

Non ha nascosto, Maria Voce, la paura che ha colto il movimento nel momento della morte della sua fondatrice. Ma i frutti dell'evangelizzazione, che non è altro quindi che Vangelo vissuto, hanno ben presto scacciato la paura, mostrando come lo spirito focolarino abbia ancora molto da dare alle società di oggi. Come ha potuto notare al recente sinodo sulla nuova evangelizzazione, in cui partecipava come uditrice, in cui numerosissimi vescovi le comunicavano loro stessi i frutti evangelici

portati dal movimento.

Tra i presenti, il prof. James Bowler, geologo, noto in Australia e nel mondo per aver scoperto i resti del più vecchio uomo e della più vecchia donna del continente, noti come *Mungo lady* e *Mungo man*. Sorpreso dall'ampia partecipazione, commenta: «Momento di grande spiritualità e di apertura. Il riconoscimento dell'altro è la giusta via per una vita sociale giusta e coerente». Mentre la professoressa Anne Hunt, decano della facoltà di teologia dell'Università cattolica di Melbourne, ha sottolineato «l'importanza per la nuova evangelizzazione della presenza di nuovi movimenti, che possono aprire orizzonti originali per la fede e per la Chiesa cattolica in campi altrimenti disertati, in particolare nelle professioni e nei media».